

Chiese e cappelle in Val Poschiavo

Autor(en): **Giuliani, Sergio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **34 (1965)**

Heft 3

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-27239>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SERGIO GIULIANI

Chiese e cappelle in Val Poschiavo

II (Continuazione)



Chiesetta di Sottomotte

11. Chiesa del Cantone

Il Cantone, una piccola frazione a levante di Le Prese, ha la sua devota chiesetta dedicata alla Natività di Maria Vergine e a Sant'Anna. Costruita nel 1660 e restaurata nel 1912. Possiede un solo altare con un bel quadro della Natività di Maria e con la iscrizione «Marco Aurelio Gaudenzi 1664».

12. Chiesa di Pagnoncini

Dalla contrada del Cantone ci portiamo direttamente a Pagnoncini che dista circa 800 metri. La cappellania di Pagnoncini ha avuto a più riprese un sacerdote per sè. Ora viene servita dal curato di Prada. La chiesa è una costruzione del 1660 circa, ma ha subito varie trasformazioni. La chiesa primitiva era orientata da ovest verso est e l'altare maggiore si trovava dove oggi vi è la grotta di Lourdes. Nel 1728 la chiesetta venne ingrandita ma non con debite proporzioni in modo che l'altare maggiore nuovo venne a trovarsi quasi spostato nella simmetria. Nel 1907 la chiesa subì una nuova trasformazione. Quella che si poteva chiamare l'ala destra della chiesa (per chi vi entrava), è stata rimpicciolita e così la asimmetria dell'altare maggiore è stata in parte rettificata. Oggi la chiesa contiene tre altari, quello maggiore dedicato al patrono S. Giovanni Battista, l'altare medio in onore della Madonna di Caravaggio e infine l'altare della grotta di Lourdes. La grotta di Lourdes è un ricordo del 50.mo dell'Apparizione della Vergine dei Pirenei (1908) e attira numerosi devoti. Attualmente è in corso un nuovo restauro che vuol dare maggiore risalto, come del resto è giusto, all'altare maggiore. Tre volte durante l'anno la chiesetta è troppo piccola per accogliere tutti i fedeli: nel giorno della Sagra: 24 giugno e nelle due feste della Madonna: Vergine di Caravaggio, 25 maggio e Immacolata di Lourdes, 11 febbraio.

13. Chiesa di Prada

L'attuale chiesa di Prada è stata costruita nel 1639 ed è in stile rinascimento. Essa è sorta là dove precedentemente esisteva una piccola cappella in onore di S. Clemente Papa e martire. Il patrono della chiesa è San Bernardo e si può ritenere che la scelta di questo patrono è dovuta al fatto che certo *Bernardino* Gaudenzio ebbe parte preponderante durante la costruzione. La pala dell'altare maggiore è un dono del Gaudenzio e porta la seguente iscrizione: *D.O.M. Caelorum Reginae ac Divo Bernardo offert hoc Bernardinus Gaudentius D. Prot. Ap.* Questo Gaudenzi è ricordato e citato più volte nell'elenco dei canonici della cattedrale di Coira. Fu dottore in teologia, vicario generale del Vescovo di Coira dal 1630 al 1655, custode del duomo (1630-1655), decano della cattedrale (1655-1664) e prevosto della stessa dal 1664 fino alla morte, avvenuta il 31 luglio 1668. Ma torniamo al quadro: si tratta di un'opera di gran pregio e il Poeschel lo stima fra i migliori nel suo genere in tutto il cantone. Esso rappresenta San Bernardo in ginocchio davanti alla Vergine che gli appare con il bambino Gesù fra le braccia.

La chiesa ha subito vari restauri nel corso dei tre secoli e l'ultimo è del 1935 e venne eseguito dal pittore Ponziano Togni in unione con ditte locali. Una iscrizione a memoria dei posteri dice: *I.P.R.M. Templum hoc sancto Bernardo dicatum — anno Domini MDCXXXIX aedificatum, MDCLXXXI re-
fectum — anno MDCXCVII ab episcopo Comensi Francisco Bonesana con-
secratum — anno MCMXXXV populus Pradensis — sacerdote Rocho Rampa
operi favente — picturis Pontiani Togni ornatum et funditus instauratum*



L'Annunciazione

Quadro di P. Deschwanden nella chiesetta dell'Annunziata

voluit. Traduzione: A perpetuo ricordo del fatto: Questo tempio dedicato a San Bernardo — costruito nell'anno del Signore 1639 — rifatto nel 1681 — consacrato nel 1697 dal vescovo di Como Francesco Bonesana — nell'anno 1935 è stato restaurato dalle fondamenta per volere del popolo di Prada, essendo sacerdote che ne ha favorito l'esecuzione don Rocco Rampa ed è stato ornato con pitture di Ponziano Togni.

Gli affreschi preesistenti vennero ritoccati dal Togni. Opere completamente nuove sono i due affreschi raffiguranti il Curato d'Ars l'uno e l'Eterno Padre l'altro. Il primo affresco venne posto a continuare la serie dei profeti, anche se S. Giovanni Vianney non fu profeta, il secondo troneggia sopra il quadro dell'altare maggiore.

La chiesa di Prada ha tre altari, i due secondari sono nelle due cappelle laterali e dedicati l'uno a San Giuseppe e l'altro alla Madonna.

Tre sono le feste maggiori a Prada: Dedicazione della Chiesa, l'ultima domenica di luglio, San Bernardo, il 20 agosto e, a ricordo della chiesa di un tempo, San Clemente, il 22 novembre.

14. Chiesa dell'Annunziata

La chiesa dell'Annunziata è sorta nel 1640, cioè un anno dopo quella di Prada. Se si considerano le due date e la vicinanza delle due chiese vien fatto di chiedersi il motivo: due chiese a una distanza di appena 400 metri l'una dall'altra e data di erezione quasi identica. Il motivo è documentato in una pergamena dell'anno 1639. I vicini di Prada, dell'Alto e di Fanchini, (Fanchini era il nome dell'Annunziata prima dell'erezione della chiesa), quando si trattò di decidere sull'ubicazione della nuova chiesa di Prada non furono d'accordo. Un gruppo la voleva sul declivio dell'Alto (frazione di Prada) e più precisamente nella località detta Coltura. Altri invece propendevano per il posto che infine è stato scelto. Allora come oggi la maggioranza decise. Il signor Fanchino Lacqua che era stato il propugnatore dell'idea di costruire la chiesa in luogo centrale, cioè alla Coltura, vistosi messo in minoranza, fece costruire una chiesa propria a Fanchini e la fece dedicare al mistero dell'Annunciazione. In seguito anche la contrada di Fanchini cambiò il nome in Annunziata. Un motivo che aveva spinto il Lacqua a caldeggiare per una chiesa centrale alla Coltura era stato anche quello di evitare il terreno piuttosto paludoso di Prada. La tradizione vuole che dopo la sua sconfitta abbia detto: Gli altri vogliono fabbricare la chiesa in una palude di Prada ed io edificherò la mia in riva al Poschiavino e sopra l'acqua. Di fatto la chiesa dell'Annunziata è edificata sopra un corso d'acqua.

La chiesetta non ha particolari valori artistici. Il quadro dell'altar maggiore è una Annunciazione del pittore P. Deschwanden. Venne regalato alla chiesa da Monsignor Vescovo Costantino Rampa, che era oriundo di quella contrada.

Attualmente si sta eseguendo un restauro a regola d'arte e che ridarà alla devota cappella nuovo splendore.

15. Chiesetta di Sottomotte

Si tratta di una piccola cappella privata, già proprietà della famiglia Mengotti. È stata costruita nel 1678 ed è dedicata a San Vincenzo Ferreri. Perché la scelta sia caduta su questo santo non è possibile dire. Un bel quadro datato 1708 che rappresenta l'apparizione della Madonna a San Vincenzo orna l'altare. È di autore ignoto.

La chiesetta di Sottomotte, che a norma del diritto canonico va considerata come oratorio privato, cioè come cappella ad uso esclusivo della famiglia che abita a Sottomotte, dipende dalla cappellania di Sant'Antonio di Campiglioni. I beni di Sottomotte sono stati venduti dalla famiglia Mengotti al fittavolo Isepponi pochi anni fa. La clausola che prevede la manutenzione della cappella è parte integrante del contratto.

16. Chiesa di Sant'Antonio Abate in Campiglioni

L'attuale chiesa è del 1668 ed è dedicata a Sant'Antonio Abate. È sorta là dove esisteva già prima una chiesa datata 1589. Possiede due altari. Fra i quadri di valore vanno ricordati quello dell'altar maggiore che rappresenta il mistero della SS. Trinità e i santi Antonio e Cecilia. È un dono della famiglia Gaudenzi. Altro quadro di pregio è quello rappresentante S. Antonio. La chiesa ha subito vari restauri e l'ultimo è del 1961-62. Si può dire ben riuscito e per vari anni il problema di una nuova chiesa non si pone più. Un grande svantaggio presenta questa chiesa ed è quello di essere a ridosso della strada cantonale e della linea ferroviaria.

La patronale si festeggia il 17 gennaio.

17. Chiesa evangelica di Selva

Da Sant'Antonio ci portiamo sui maggesi di Selva dove troviamo due simpatiche chiesette di montagna.

La chiesetta evangelica è stata eretta nel 1676, essendo parroco di Poschiavo Bernardo Giulliano. Probabilmente venne edificata perché allora numerose famiglie evangeliche abitavano tutto l'anno a Selva o nelle immediate vicinanze. Ogni anno, nel mese di maggio, le scuole evangeliche di Poschiavo si recano a Selva dove ha luogo un servizio divino.

La chiesetta è stata restaurata a più riprese e l'ultimo ritocco è del 1948.

18. Chiesa cattolica di Selva

Proprio di fronte alla piccola collina su cui è edificata la chiesa evangelica, pure su un piccolo promontorio, si erge la chiesa cattolica di Selva, che oggi è considerata come dedicata a Santa Sinforosa e figli martiri, ma



Chiesa di Sant'Antonio in Campiglioni

che originariamente era dedicata a San Sebastiano. La chiesa di San Sebastiano viene ricordata già nel 1589, la chiesa nella forma attuale è un ingrandimento della prima e risale al 1708. La chiesa di San Sebastiano veniva adibita al culto durante tutto l'anno, perché fin verso il 1700 Selva e maggese vicini erano abitati da gennaio a dicembre.

Il cambiamento del titolo patronale si può forse spiegare in questo modo: Verso il 1700 Selva da contrada abitata tutto l'anno passò a maggese. Inoltre nella chiesa venne portato un quadro della Santa citata sopra e così si trovò comodo trasferire la sagra dal 20 gennaio (Sebastiano) al 18 luglio (Sinforosa e figli).

Dai maggese di Selva ridiscendiamo nel fondo valle dove ci attendono le chiese di Poschiavo Borgo.

19. Chiesa di Santa Maria Assunta

È il santuario mariano della valle. Si tratta di una chiesa che ha trovato molti poeti che l'hanno cantata, pittori che l'hanno dipinta e fotografi che l'hanno fotografata. «Santa Maria fra il verde dei prati e fra i pioppi che le stanno ai lati» è soggetto che vien volentieri riprodotto su giornali, riviste, prospetti.

Il cenno più antico intorno a Santa Maria è contenuto in un contratto di investitura steso in data 19 maggio 1209. In detto contratto si parla delle terre in Coltura di Santa Maria di Poschiavo. In una pergamena del 1439 sono indicati tutti i beni appartenenti a Santa Maria. La costruzione attuale però è stata eseguita fra il 1692 e il 1711 e a tappe successive. Il primo prevosto di Poschiavo Giovanni Pietro Antonio Masella (1690-1699) costruì il coro. Gli altri lavori furono eseguiti dai suoi successori Giovanni Antonio Mengotti e Francesco Mengotti. Anche il coro fatto costruire nel 1692 venne rifatto verso il 1710, di modo che la vera data della costruzione della chiesa attuale si può fissare fra il 1708-1712. Si tratta di una perfetta costruzione in stile barocco, anzi si può dire che va fra le più belle di questo stile nella Svizzera. La chiesa possiede tre altari. L'altare maggiore porta una specie di lucernario nel quale si trova una statua della Madonna, gli altari laterali sono collocati nelle capelle laterali e queste ultime sono particolarmente ricche di stucchi. L'altare in cornu Evangelii è sormontato da un gruppo della Passione, quello in cornu Epistulae da un bel quadro che rappresenta lo spozializio di Maria Vergine. I fondatori di questi due altari, i due prevosti Mengotti per il primo, e Massella Gaudenzi per il secondo, si sono perpetuati coi loro ritratti, risp. coi loro stemmi. La cupola della chiesa è decorata con affreschi e fra questi è imponente l'affresco centrale che rappresenta l'Assunzione di Maria al cielo.

L'ultimo restauro che ha ridato l'antico splendore a Santa Maria è stato eseguito negli anni 1938-1940.

Santa Maria Assunta conserva anche alcuni quadretti ex voto, che se anche non hanno grande valore artistico, sono però nel loro genere interessanti e stanno a dimostrare come nei secoli passati tanti umili fedeli ricevettero grazie speciali per intercessione della Madonna di Poschiavo.

E infine la chiesa in cui ci troviamo custodisce ora gelosamente il pulpito della collegiata di Poschiavo. Si tratta di un'opera tutta intagliata in legno e particolarmente ricca di fregi e figure. Il pulpito, scolpito nel 1634, era stato disgraziatamente venduto nel 1904 a una ditta di Ravensburg per una somma irrilevante. Grazie all'interessamento della Fondazione Gottfried Keller e di varie personalità, il prezioso pulpito poté essere recuperato e siccome per il momento non fu possibile collocarlo nella collegiata, si pensò bene di metterlo nella chiesa di Santa Maria Assunta.

La sagra di questa chiesa si celebra il 15 agosto. Durante l'anno, e specialmente d'estate, numerose volte, specialmente il sabato, si celebra in Santa Maria la Messa.

20. Chiesa della Visitazione di Maria Vergine

La chiesa del monastero delle Agostiniane di Poschiavo è un'umile costruzione incastonata fra gli altri edifici che formano il complesso del monastero. Il monastero vero e proprio è sorto nel 1629, gli annessi, e fra questi la chiesa, sono invece di una epoca che può venire fissata fra il 1650 e il 1660. La chiesa è divisa nettamente in tre parti: navata per i fedeli, coro con l'altare e coro per le suore. Il pulpito è in legno intagliato ed è ricco di decorazioni e statue. Nel suo genere viene al secondo posto nel Grigioni, dopo il pulpito della collegiata (ora a Santa Maria).

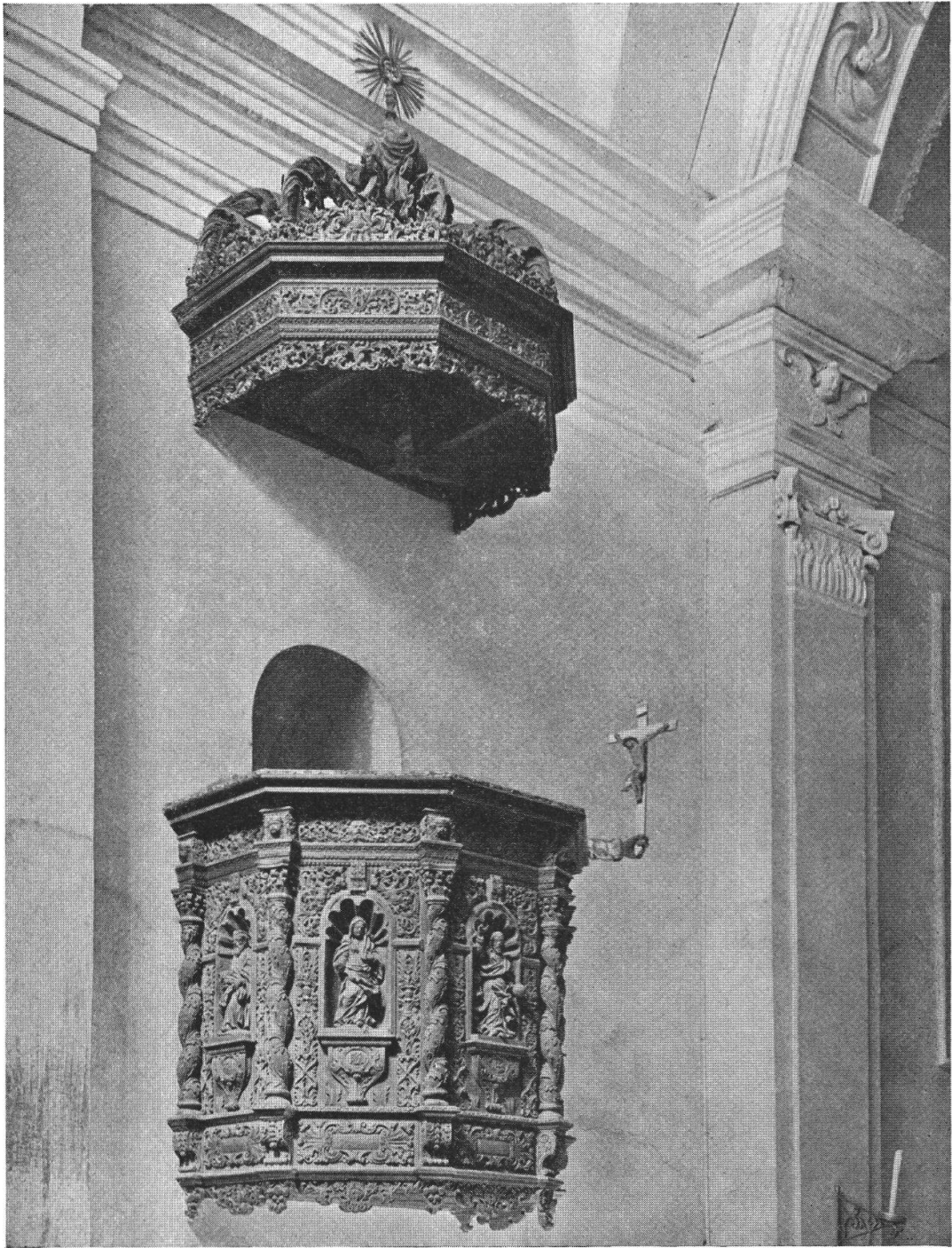
La festa di questa chiesa ricorre il 21 novembre (Presentazione di Maria Vergine al Tempio). Altra festa di particolare rilievo è quella di Sant'Agostino (28 agosto), fondatore dell'ordine delle Agostiniane, di cui il monastero segue la regola.

21. Chiesa di Sant'Anna

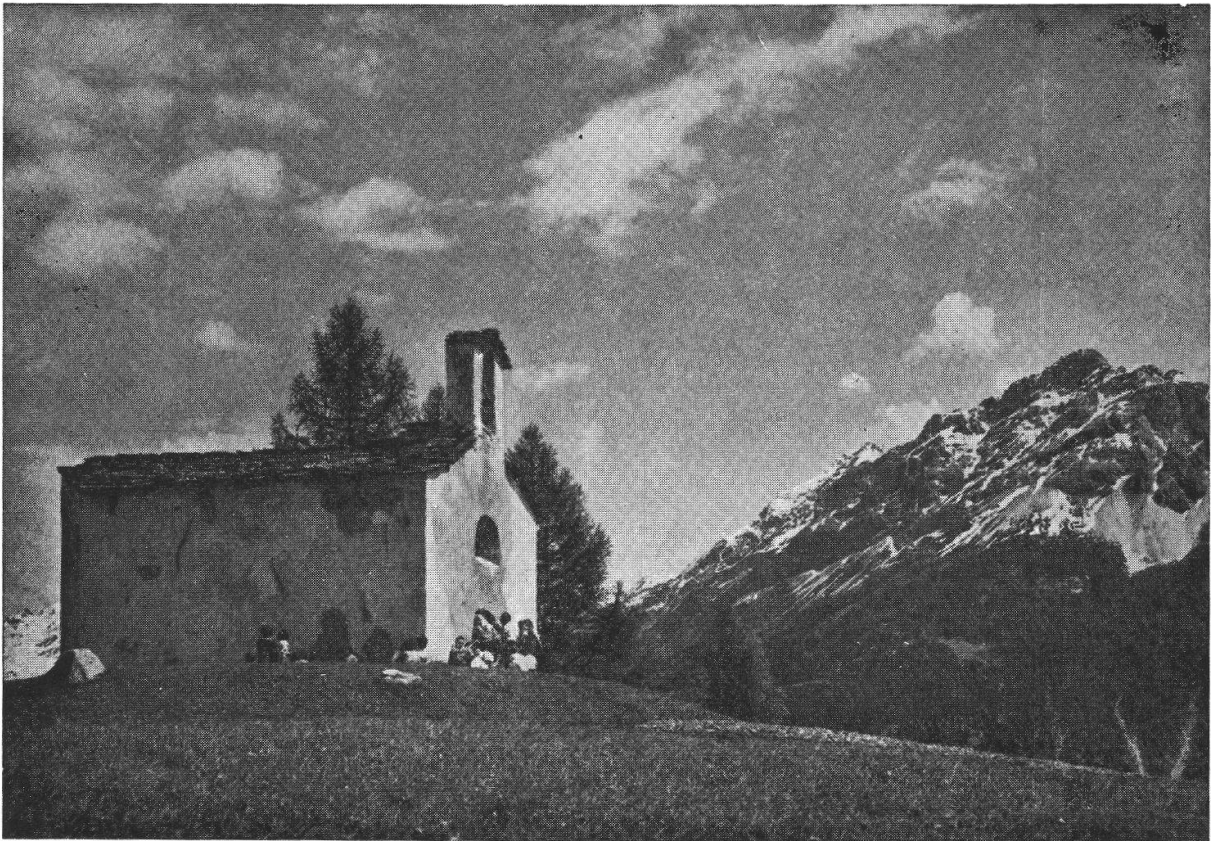
La chiesetta di Sant'Anna, detta comunemente anche chiesa dell'Oratorio, è situata fra la casa prepositurale e la casa del sagrista e potrebbe anche passare inosservata se non ci fosse il pronao che con i suoi cancelli in ferro e coi teschi che custodisce richiama l'attenzione del viandante. La costruzione della chiesa attuale risale al 1732, ma sul posto vi era una chiesa già nel 1439. Di architettura barocca con begli affreschi sulla volta, con un altare imponente (anche se solo in legno marmorizzato), è sempre una costruzione che merita di essere visitata. Un buon restauro servirà a ridarle sfarzo e splendore. E il restauro è in via di esecuzione.

La sagra si celebra il 26 luglio, festa di Sant'Anna, madre di M. Vergine.

(Continua)



Pulpito di Poschiavo nella Cappella del Convento



Chiesetta evangelica a Selva